

OSSERVAZIONI E RELATIVE PROSPETTIVE, ELABORATE CON I DOCENTI CHE HANNO PARTECIPATO AGLI INCONTRI, PER UNA LORO UTILIZZAZIONE

I Docenti che hanno partecipato, dopo aver rilevato il limite sopra esposto nell'introduzione, hanno anche formulato delle prospettive di lavoro, cioè degli esempi di sviluppo delle ipotesi sintetiche proposte.

Qui le accenniamo soltanto perché debbono essere prima elaborate nei loro contenuti essenziali e poi elaborate a livello di proposta didattica.

Anzitutto il nodo antropologico su cui possono convergere più materie è la questione dell'inculturazione (categoria utilizzata nella conferenza del prof. Silanos), cioè potrebbero convergere più discipline attorno alla questione di come il Cristianesimo si sia rapportato alla cultura classica su temi fondamentali quali il concetto di individuo-persona, il suo rapporto con il potere politico, la questione dell'origine del cosmo e la categoria di creazione, ecc.

L'intera epoca medioevale potrebbe essere vista come un'epoca caratterizzata dall'inculturazione cristiana, il cui esito è una nuova immagine di uomo

Una parte importante di questo possibile percorso non può non arrivare al confronto con la questione antropologica contemporanea. Da questo punto di vista altri aspetti che hanno importanti implicazioni circa l'identità umana sono contenuti nelle lezioni del prof. Valvo e del prof. Maletta: il tema della legge, della laicità dello Stato e del concetto di civis.

Il terzo incontro, inerente la storia della medicina, può costituire un esempio di approfondimento di questo approccio sintetico-antropologico alla civiltà classica e medioevale. Infatti la grande svolta greca dalla medicina teurgia alla medicina naturale ci sembra sviluppare tratti della lezione di Colombo, il concetto medioevale di "salus" ci sembra un esempio di inculturazione cristiana, i cenni alla situazione contemporanea in merito all'idea di sanità aprono una, sia pur iniziale, riflessione sul modo di concepire l'uomo oggi, dentro la cruciale questione della malattia e della cura.

Dunque le suggestioni qui proposte sono un inizio.

Quando abbiamo proposto questo materiale, su file ai colleghi e sul sito della scuola, noi che lo abbiamo promosso abbiamo fatto questo augurio, che riportiamo perché forse valido per altri.

Abbiamo augurato che tutti questi tentativi di lavoro di collegamento sull'asse storico non vengano bypassati, prima ancora di essere verificati, soprattutto non vengano etichettati con quel terribile ritornello che suona "lo facciamo già". Infatti i temi trattati sono così radicali e complessi da richiedere il paziente impegno di una vita.

Se poi veramente qualche collega fa da sempre collegamenti sull'asse storico, può condividere questi collegamenti mettendoli per iscritto, in modo tale che siano socializzati e fruibili, e si diventi dei docenti compagni di strada nella didattica. Cioè si condivida il tentativo di offrire un'ipotesi unitaria agli allievi, non nel senso che la si debba pensare tutti allo stesso modo, ma in quanto si riconosce l'importanza di un comune oggetto di studio (in questo caso il dato antropologico nelle varie epoche) su cui convergere.